ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 32
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

VENERDÌ SABATO
6-7 Febbraio 1948
L. 15 (spedizione in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 40-639, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 80. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: presso doppio.

LA POLITICA

ATTO UNICO

(Qualsiasi riferimento a fatti e persone realmente esistenti è arbitrario e puramente casuale)

(La scena si svolge in un salottino della Presidenza; i personaggi sono: il Presidente del Consiglio, il Ministro del Bilancio, un usciere).

IL MINISTRO — Caro Presidente, quando mi facesti l'onore di chiamarmi a far parte come tecnico del tuo terzo Ministero, nell'accettare mi ero proposto uno scopo preciso: far cessare, una volta per tutte, l'eterno e vano rincorrersi tra prezzi e salari. Malgrado la mia fama di liberale e liberista, avevo anch'io il mio piano, e lo chiamo «piano» per indulgere alla moda corrente, altrimenti userei il vecchio termine, che mi è più caro, di programma. Applicando nello stesso tempo una rigida economia nelle spese, ed una accentuazione nella pressione fiscale, mi ripromettevo di portare in pareggio il bilancio; frenando leggermente il credito bancario, ed aumentando le importazioni di prodotti essenziali, mi ripromettevo di frenare l'ascesa dei prezzi; cessata la stampa di nuova carta-moneta, diminuito il credito, aumentata la merce, il «piano» — senza essere nè nuovo nè geniale — poteva raggiungere lo scopo, e, soprattutto, possedeva una virtù rarissima nei «piani»: malgrado la debolezza del Governo e la indisciplina degli italiani, era attuabile.

IL PRESIDENTE — Caro ministro, non mi dici nulla di nuovo: lo accettai il tuo programma; tu, malgrado le notevoli resistenze, lo hai attuato come hai potuto, esso ha avuto successo. Se si tratta di telegrafarmi con te, sono pronto, e lo faccio volentieri.

IL MINISTRO — No, non è questo che voglio. Io sono un povero tecnico, che viene a confidare le sue pene all'uomo politico: vi sono fatti che solo un Dio può cancellare e far tornare nel nulla. Salvo errore, abbiamo avuto venti anni di fascismo, abbiamo perduto una guerra terribile e inoltre, nel frattempo, siamo aumentati di alcuni milioni; tutto ciò rende necessario che gli italiani, tutti gli italiani, si rassegnino, per qualche anno, a vivere più modestamente di quel che vivevano prima della guerra, e a lavorare di più. Ora, alcuni episodi recenti mi fanno pensare che gli italiani siano tutt'altro che disposti ad ammettere questa verità.

IL PRESIDENTE — Perchè dici questo?

IL MINISTRO — Tu sai che, malgrado che l'aumento delle spese ci abbia costretti a stampare nuovi miliardi, siamo tuttavia riusciti ugualmente ad ottenere una lieve contrazione nel costo della vita; ora, quel diabolico meccanismo che si chiama la scala mobile non ha tenuto il minimo conto di questa riduzione, ed è la prima volta, dall'anno-base 1938, che gli aumenti delle paghe operaie hanno non solo raggiunto l'aumento del costo della vita, ma lo hanno superato: lo stesso è accaduto per gli impiegati del settore bancario. Puoi immaginare quanto mi rallegro del benessere altrui, ma sono lussi che non possiamo permetterci.

IL PRESIDENTE — Perchè mai?

IL MINISTRO — E' semplice: l'esempio delle banche vale anche per le industrie e per tanti enti consimili: a furia di stipendi alti e di personale eccedente il fabbisogno, le banche oggi sono costrette, se vogliono pareggiare i loro bilanci, a non dare niente a chi deposita, ed a chiedere interessi usurai a chi preleva allo scoperto. Conseguimi il paradosso, ma, seguitando su questa strada, la gente cesserà di portare denaro alle banche, e queste smetteranno di prestarlo, per la ragione convincente che non ne hanno più. Lo Stato, cioè il contribuente, dovrà indubbiamente seguitare a pagare lo stipendio ai suoi ottantamila impiegati bancari — disoccupati di fatto se non di diritto — ma, e questo è il più grave, tutto il paese soffrirà della mancanza di credito, perchè il denaro finirà o imboscato nei nascondigli, come usava qualche secolo fa, o nelle mani degli strozzini.

IL PRESIDENTE — E allora, che cosa vuoi da me?

IL MINISTRO — A ciascuno il suo compito, io quello di tecnico come potevo, l'ho svolto; adesso tocca a te che sei il politico.

IL PRESIDENTE — Caro Ministro, ti sembra facile! La nostra, benchè un po' traballante, è una democrazia a suffragio universale, e siamo a tre mesi dalle elezioni.... Tra il bilancio dello Stato e il bilancio familiare quelli degli italiani che si preoccupano più del primo che del secondo si contano sulle dita. Paradosso per paradosso, io non posso fare una campagna elettorale al grido «Rallegratevi di morire di fame che il bilancio dello Stato è in pareggio!». I partiti al Governo ottengono voti dalla gente soddisfatta, non dai malcontenti, e, se non raccoglieremo voti, non solo io e te ce ne andremo a casa, il che almeno per te potrebbe anche essere una fortuna, ma lo sai chi verrebbe al posto nostro? Io non mi intendo troppo delle tue formule e delle tue teorie, ma sento che hai ragione: è impossibile perdere la guerra e pretendere di essere più ricchi di prima; l'Inghilterra ci insegna che anche la vittoria porta alla povertà; ma tu devi riconoscere che è anche impossibile chiedere ad un popolo come l'italiano sacrifici e voti nello stesso tempo. Tu sai meglio di me che la politica, come del resto anche l'economia, è l'arte del possibile: so bene che non ti difendo abbastanza dalle continue richieste di denaro da parte dei nostri colleghi Ministri, so bene che ti lascio con le spalle scoperte ed esposte alle correnti fredde delle agitazioni sindacali e politiche, so bene che rischio di mandare in malora i frutti del tuo lavoro, ma tu devi anche ammettere che forse, proprio per questa mia arrendevolezza, ti sarà concesso un giorno di proseguire con maggior calma e serenità il tuo ingrato lavoro.

IL PRESIDENTE e IL MINISTRO tacciono e sospirano.

(Entra dal fondo un usciere con due tazze di caffè).

Cala la tela.

Enzo Storoni

Tutti gli anni il Festival di Mahisdadal (Midnapore) richiama una moltitudine di fedeli dai più lontani paesi dell'India. La processione del carro è la cerimonia tradizionale alla quale tutti vogliono partecipare. Il privilegio di trainare la mastodontica costruzione in legno spetta ai nobili che si prestano a centinaia.

Il Consiglio dei ministri riunito per l'esame dei problemi economici

I provvedimenti per la sicurezza pubblica al centro di vivaci polemiche - Mentre il governo precisa che alle organizzazioni di tipo militare è solo vietato di svolgere attività politica, Longo convoca i comandanti del Corpo Volontari della Libertà e annuncia per oggi una conferenza stampa

Roma, venerdì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito di nuovo stamane per l'esame dei problemi economici all'ordine del giorno, il più importante dei quali è quello riguardante la organizzazione dell'I.R.I.

Il decreto di convocazione dei comizi elettorali per il 18 aprile, sarà sottoposto oggi alla firma del presidente della Repubblica, unitamente al testo unico per la elezione della Camera dei deputati. Tale testo legislativo, insieme con la legge per la elezione del senatori e il decreto presidenziale contenente la tabella dei collegi circoscrizionali del Senato, sarà pubblicato domani sulla «Gazzetta Ufficiale».

Da lunedì decorre il termine di settanta giorni per la convocazione dei comizi, previsti dalla legge elettorale.

I comunisti e i socialisti manifestano la più grande soddisfazione perchè la data delle elezioni è ormai definitivamente fissata: ma tale soddisfazione non suona affatto come un consenso all'atto deliberato ieri dal Consiglio dei ministri.

Nenni dice che «De Gasperi si è piegato a fissare la data delle elezioni che segneranno la morte del Governo nero», mentre i comunisti affermano che lo stesso De Gasperi «intimorito dalla viva reazione che l'opinione pubblica aveva opposto ai tentativi democristiani di rinviare le elezioni, pressato dalla campagna svolta dalla stampa democratica si è deciso a fissare la data di convocazione dei comizi elettorali».

Ma il Governo — sempre secondo l'opinione dei comunisti — «non ha rinunciato al suo criminoso tentativo di fare il possibile per non arrivare ai comizi elettorali o per arrivarci in un'atmosfera della massima tensione», e dicono che a quest'ultimo fine mirerebbero le leggi riguardanti la soppressione delle organizzazioni di tipo militare, il rastrellamento delle armi e il controllo sugli stranieri.

Bersaglio degli attacchi più vivaci, è l'on. Pacciardi il quale «per due volte — affermano i comunisti — aveva impegnato la sua parola d'onore, assicurando che l'annunciato decreto per le organizzazioni militari non sarebbe stato esaminato e approvato nella riunione di ieri del Consiglio». Questo decreto i social-comunisti lo definiscono «incostituzionale».

Per Nenni, Scelba ha mobilitato tutte le forze dell'ordine «per dare la caccia alla rivoltella dei braccianti e ai ricordi di guerra dei partigiani».

Egli si domanda che cosa c'entri l'art. 18 della Costituzione e che c'entri con le avanguardie giovanili e garibaldine che lottano per il rinnovamento del Paese.

L'on. Parri, invece, che fa parte del Comando Corpo volontari della libertà ed è uno dei più noti comandanti di formazioni partigiane, ha tenuto a distinguere fra l'A. N. P. I. e le brigate citate dal Nenni, che hanno scopo puramente politico.

L'on. Parri ha poi rilevato che in un censimento da lui fatto eseguire nel 1944, risultò che il 50 per cento dei partigiani apparteneva alle «brigate Garibaldi», non tutte composte da comunisti, ma promosse dal partito comunista sotto il comando diretto di Longo. L'altra metà era composta da brigate «Giustizia e Libertà» del partito d'Azione, da formazioni autonome, in parte attinte al partito liberale, da brigate democristiane, matteottiane o repubblicane.

L'on. Parri ha concluso augurandosi che l'Anpi riesca a darsi un'autodisciplina che impedisca l'eccesso di manifestazioni e l'ostentazione di divise; ed egli ha riconosciuto che specie in alcune zone tali manifestazioni «presentano una situazione potenziale di minaccia che può dare qualche preoccupazione».

I liberali affermano che l'Anpi, come tutte le altre formazioni militari, deve essere definitivamente smobilitata, altrimenti anche tutte le altre formazioni militari, di ogni arma e specialità, avrebbero il diritto e la pretesa che «Longo rivendica per i suoi fidi».

Longo ha convocato i comandanti del Corpo Volontari della Libertà ed oggi terrà una conferenza-stampa. Gli viene attribuito il proposito di mobilitare i partigiani che, in alcune regioni del Nord, sarebbero già in agitazione. Tuttavia il comunicato del Governo non parla affatto di sciogliere l'associazione dei partigiani, ma soltanto di impedire ad ogni organizzazione di tipo militare di svolgere attività politica. E questo, secondo il Governo, dovrebbe rassicurare.

Il Carnevale ha inizio ogni anno a Nizza con l'ingresso in città di un burlesco corteo costituito da maschere strane e caratteristiche. Sfila il gruppo «Papusaia-Papusaia».

NELL'IMMINENZA DEL PROCESSO

Un altro generale si è ucciso in carcere

Il comandante tedesco d'aviazione von Stulpnagel trovato impiccato stamane nella cella

Parigi, venerdì sera.

Il generale d'aviazione Otto von Stülpnagel si è ucciso, impiccandosi nella cella del carcere militare di Cherche Midi. Egli è stato trovato inanimato questa notte alle 2.

Otto von Stülpnagel nato il 2 gennaio del 1886, ha iniziato la sua carriera di ufficiale il 21 luglio del 1904 come sottotenente nel 115° reggimento di fanteria della guardia, a Darmstadt. Promosso tenente nel luglio del '13, allo scoppio del conflitto mondiale si trovava all'Accademia di guerra. Nel gennaio del '15 diventava capitano e durante la guerra fu ufficiale di S. M. presso la 15ª divisione di fanteria.

Dopo la guerra prestò servizio in vari posti come ufficiale di S. M. finchè, promosso maggiore nell'aprile del 1925, venne chiamato all'ufficio organizzazione del Ministero della Guerra. Nel febbraio del 1930, tenente colonnello, otteneva il comando del 5° Reggimento Fanteria; nel dicembre del 1932, colonnello, veniva nominato capo di una sezione del Ministero della Guerra; nel 1935 era maggior generale e comandante della XXX Divisione; nel 1937, tenente generale. Il 4 febbraio del 1938 seguiva la nomina a Quartiermastro generale dello S. M. e in tale qualità fece parte del seguito del Führer in occasione del viaggio in Italia, avvenuto nel maggio del 1938, per ricambiare la visita fatta dal duce in Germania nell'autunno del 1937.

Dopo l'armistizio franco-tedesco del 25 giugno 1940, il Führer designò Wiesbaden a sede delle ulteriori trattative, nominando Stülpnagel, che nell'aprile del '39 era stato promosso generale di fanteria, presidente della Commissione per l'armistizio. Iniziata poi la campagna di Russia, von Stülpnagel ebbe il comando di un'armata che partecipò alla battaglia nella zona a est di Kieff, ottenendo la nomina a cavaliere dell'ordine della Croce di Ferro. Con altri alti ufficiali egli era in attesa di essere giudicato dalla Corte militare come criminale di guerra.

Il generale von Stulpnagel

Salta in aria a Gardolo un reparto della "Caproni,,

Trento, 6 febbraio.

Un reparto dello stabilimento «Caproni» di Gardolo è saltato ieri in aria in seguito allo scoppio di un gasogeno che ha causato la morte di un operaio e danni ingentissimi allo stabilimento. Un'altissima fiammata si è levata improvvisamente al centro della fabbrica e una forte detonazione ha fatto crollare i muri laterali mentre si sviluppava un principio di incendio.

Fortunatamente in quel momento i reparti non erano in piena efficienza, altrimenti le vittime sarebbero state purtroppo numerose. Sei operai che si trovavano nel reparto, ma in un punto abbastanza distante dal luogo dello scoppio, sono stati gettati a terra dalla violenza dell'esplosione. Uno di essi, il capo turno Remo Postal, di anni 34, proiettato con grande violenza contro una parete, ha riportato la frattura del cranio rimanendo ucciso sul colpo.

Tutto si può attendere dal Maestro Ghedini

Anche una musica più consolante

Stasera, a Torino, al Conservatorio, una novità di Ghedini: tre canzoni strumentali per orchestra; grande è l'attesa nel mondo musicale. Fra pochi giorni, dello stesso autore, un'opera alla Scala: *Le Baccanti*. La fama del compositore è nata tardi; ora, rapidamente, si estende in tutti i centri europei. Fu profeta De Sabata quando gli disse: «Da te possiamo attenderci tutto».

Ghedini è un uomo semplice e bonario (un tipo bonario?), talvolta le sue frasi diventano fredde, argute, taglienti. Porta il basco, non sappiamo se per simpatia verso Nenni o per Einaudi perchè sulle sue opinioni politiche non si pronunzia: «mi intendo solo di musica, il resto non m'interessa». In politica Ghedini non è incauto.

Alla vigilia della nuova prova, e l'attende con ansia, lo abbiamo incontrato nel suo studio situato sulla collina: un tavolo e un Bechstein. Il Bechstein è scordato. «Meglio così, afferma, lo strumento perfetto distrae l'invenzione». Per le stesse ragioni preferisce lavorare in ambienti squallidi, in treno, in strada e sogna celle monacali. Forse il maestro si è soltanto rassegnato a queste dure condizioni di vita: ora la fama è vicina, la ricchezza, anche il solo benessere, sono ancora lontani.

Gli abbiamo chiesto delle sue simpatie musicali: «Ho un grande amore per Monteverdi e gli altri autori dell'epoca». Ghedini passa molte ore in compagnia di Monteverdi; a Venezia si ferma a guardare il fumo uscire da un camino che fu suo. Degli autori contemporanei dice: «Ho molta simpatia per Dallapiccola e Petrassi ma il loro mondo mi è lontano; a Malipiero mi uniscono gli stessi amori cinquecenteschi». Apprezza anche il jazz, specie gli spirituals songs e Gershwin.

— Come nasce in lei l'ispirazione?

— Stabilito un tema, lo svolgo nei momenti di felicità creativa. Spesso ne risulta qualcosa di diverso dal previsto. Come le *Tre canzoni*. Dovevano essere invece balletti per la coreografia del mimo Milloss. Ora penso che non servano più a tale scopo.

— Ha fiducia nel successo delle *Baccanti*?

— Ho molto sofferto quest'opera, difficile per l'azione inconsueta, i personaggi complessi. Per l'ultima scena mi sono ispirato al Cristo maledicente della Sistina. Adesso fatica e creatura mi sono lontane. La mia arte si evolve, cerco per altre strade la mia musica.

Una musica più consolante per i cuori inquieti?

l. b.

Il maestro Ghedini

Gran folla al processo iniziato stamane

La sezionatrice dell'ex-corista alla Corte d'Assise di Genova

Due perizie psichiatriche in contrasto: una definisce pazza l'omicida, l'altra la considera lucida al momento dell'orribile delitto

Genova, venerdì sera.

Alla nostra Corte d'Assise si è iniziato stamane il processo contro la spezzina Celeste Genova, che il 23 novembre 1945 uccise la propria padrona di casa, l'ex-corista lirica Italia Vannini, d'anni 60, strozzandola dopo un litigio sorto per motivi di coabitazione.

La Vannini non intendeva più tenere in casa la Genova e questa non voleva lasciare l'alloggio. Il litigio degenerò e la Genova, perso il lume della ragione, strangolò l'avversaria. Uccisa la donna, la spezzina andò in cucina, prese un grosso coltello, ritornò sul letto e tagliò prima la testa poi le gambe della Vannini riponendone i resti in due valigie. La stessa notte dormì in quella camera insieme a un suo amante soprannominato «Giove», il quale, senza nulla sapere del fatto, la mattina dopo caricò la donna e le macabre valige sulla autoambulanza di cui era autista e la portò a Chiavari. Nella stazione di quella città la Genova depositò le valige e fece ritorno a casa.

Ma otto giorni dopo il fetore emanante dalle valige indusse il capostazione ad avvertire i carabinieri e il delitto venne alla luce. Brevi indagini portarono al fermo della Genova la quale dapprima negò, poi finì per confessare il delitto. Ora è chiamata a rispondere di esso davanti ai giurati.

La Genova è di famiglia non del tutto regolare. Uno zio paterno fu suicida per motivi familiari, un cugino è ricoverato all'ospedale psichiatrico di Volterra, un altro è deficiente ma in famiglia, il padre è deceduto alcoolizzato a 63 anni, tre fratelli sono morti per malattie acute. Nata a La Spezia il 30 giugno 1904, andò sposa a 16 anni al macellaio Giovanni Rossi, di 18 anni più anziano di lei. Fuggì di casa nel '27 con due figli e un anno dopo fu sorpresa a Levanto in flagrante adulterio per cui venne condannata a 4 mesi di detenzione. Nel '30 si trasferì a Taranto convivendo con un maresciallo di Marina e nel '33 fu arrestata per furto di un anello e condannata a 42 mesi di reclusione.

A suo favore la Genova ha la perizia psichiatrica provocata dai suoi difensori, che ha stabilito che la donna, all'istante del mostruoso delitto, era in stato di istero-epilessia e, dopo aver rilevato che la donna è figlia di un alcoolizzato, sostiene la follia dell'imputata. L'accusa, a sua volta, ha a proprio vantaggio la perizia psichiatrica del perito del tribunale che esclude la pazzia dell'imputata e, pur considerandola affetta da emianestesia, la considera lucida al momento in cui reagì contro la Vannini e l'ammazzò; divenne irresponsabile poi quando infierì sul cadavere. La Corte è presieduta dal consigliere di appello Chiarini, P. M. Maltese. La Genova è difesa dagli avvocati Torracca della Spezia e Franchini di Genova; il figlio dell'uccisa si è costituito P. C. con il patrocinio dell'avvocato Formaggia della nostra città. Quando la Genova si presenta nella gabbia, un grande mormorio si leva dalla folla che gremisce il vasto salone del palazzo ducale; per la occasione, infatti, la Corte di Assise ha dovuto servirsi della sala che fino a poco tempo fa era adibita ai processi delle due corti speciali.

La spezzina, che è stata un tempo una bella donna, appare assai invecchiata; i 26 mesi di carcere preventivo sofferto hanno lasciato tracce visibili sulla sua persona e sul suo volto. Il presidente apre la seduta alle 10.

Norma Shearer fotografata a Saint Moritz

Partigiani in azione a 100 km. da Atene

In America si prospettano due tipi di aiuti alla Grecia

Atene, venerdì sera.

Un importante gruppo di partigiani provenienti dalla regione del Parnaso è riuscito ad attraversare l'Elikon ed ha raggiunto il monte Kithairon, ad un centinaio di chilometri da Atene.

L'attività dei guerriglieri, facendosi sempre più intensa, procura difficoltà al governo di Atene non solo direttamente, cioè impegnando truppe combattenti, ma anche in modo indiretto, col richiedere somme sempre maggiori di denaro per la lotta e col creare preoccupazioni per i profughi delle regioni di combattimento. Consci di questa situazione sono perfino gli americani. Un loro portavoce ufficiale ha affermato oggi a Washington che occorrerà dare alla Grecia due generi di aiuti: uno per le spese militari consistenti in 200 milioni di dollari, ed uno più propriamente economico, che dovrebbe inquadrarsi nel piano Marshall. Sotto quest'ultimo aspetto potrebbero essere presi i provvedimenti a favore dei profughi dei territori greci del nord.

«Il Dipartimento di Stato, ha aggiunto infine l'informatore, sarebbe del parere che la missione degli Stati Uniti dovrebbe rimanere in Grecia fino alla fine vittoriosa della guerra civile, ritenendo che il suo ritiro potrebbe avere conseguenze spiacevoli tanto dal punto di vista interno di incoraggiamento ai guerriglieri, quanto da quello esterno. La URSS ed i suoi satelliti sarebbero cioè indotti a riconoscere il governo di Markos, ostile agli Stati Uniti».

I socialisti francesi si ribellano a Mayer

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

L'offensiva socialista contro il ministro René Mayer e la sua politica finanziaria continua. I socialisti, che sono nel governo non rappresentano più l'opinione del loro partito, il cui direttorio nazionale ha chiesto che essi si ritirino. Tale punto di vista sarebbe anche appoggiato da molti deputati, i quali sono ritornati assai preoccupati dal recente viaggio nelle rispettive circoscrizioni elettorali, dove hanno potuto constatare il malcontento delle popolazioni.

Il «Populaire», organo ufficiale del Partito Socialista, non esita a criticare severamente certi provvedimenti governativi. Anche stamane esso chiede la liberazione del rappresentante del Vietnam a Parigi, arrestato giorni fa, e impegna a fondo la battaglia contro il liberismo, che — secondo i socialisti — ha fatto rialzare i prezzi dei generi alimentari, e giudica insufficiente per la lotta contro l'inflazione il ritiro dalla circolazione dei biglietti da cinquemila.

Sembra che dopo un esame delle varie questioni, il direttorio socialista sia giunto alla conclusione che è meglio una crisi ministeriale piuttosto che continuare una politica non conforme alle aspirazioni dei militanti della base. La convocazione di un congresso straordinario del partito socialista è stata pertanto decisa, ma la data non è ancora fissata.

Domani dovrà avere luogo un Consiglio dei Ministri. Si prevede già che, oltre a qualche divergenza sulla riapertura della frontiera franco-spagnola, una viva battaglia opporrà i socialisti ai loro colleghi sul «siluramento» del Governatore dell'Algeria, Chataigneau, al quale si oppongono gli amici di Blum. La questione che si cercò di risolvere inutilmente giorni fa e fu lasciata in sospeso fa pesare una grave incognita sulla riunione di domani. I ministri socialisti dovranno ricorrere a tutta la loro abilità per non trasgredire agli ordini della direzione del partito e per non compromettere la stabilità ministeriale.

Ma certi esercizi di equilibrio non possono ripetersi ogni settimana. A forza di voler ballare su una corda tesa fra i dirigisti e i liberisti, il Governo finirà prima o poi col cadere a terra.

L. Mannucci

I maratoneti dello sci a St. Moritz

Due svedesi in testa al 25° chilometro

Nostro servizio particolare

St. Moritz, venerdì sera.

Pochi appassionati, e tra questi per la maggior parte svedesi, si sono trovati presenti stamane al Salet alla partenza della gara sciistica dei 50 chilometri.

I maratoneti dello sci, nonostante che la distanza da percorrere sia assai lunga, si buttano subito decisamente nella lotta tanto che i primi 8 chilometri sono percorsi dai migliori nel notevole tempo di 24 minuti. A questo punto i primi sono gli svedesi: guida la galoppata Eriksson in 24' e 20", seguito a pochi secondi da Toernquist e Karlsson. Toernquist accelera poi l'andatura passando in testa all'11.o chilometro col tempo di 45'40", seguito dal connazionale Herrdin a 28 secondi. L'italiano Cristiano Rodeghiero, primo dei nostri, ha il tempo di 51'34".

La solitaria lotta si mantiene sempre viva. Gli svedesi non rinunciano al loro primato e al sedicesimo chilometro sono sempre nettamente in testa. Ecco i tempi cronometrati a questo punto: 1.o Eriksson (Svezia) 69' 45"; 2.o Karlsson (Svezia) 70'20"; 3.o Toernquist (Svezia) 70'51"; 4.o Herrdin (Svezia) 72'15"; 5.o Vanninen (Finlandia) 72' e 45"; 6.o Oechld (Svizzera).

Al 25.o chilometro le posizioni sono cambiate di poco: il finlandese Vanninen ed il norvegese Vangen hanno raggiunto la pattuglia svedese, ma due svedesi sono ancora in testa: Eriksson col tempo di ore 1,48'46" e Karlsson con ore 1 49'48". Seguono Vanninen (1,52'37"), Thorleif Vangen (1,53'25"), Toernquist (1,55' 4"), Herrdin (1,57'7").

Mentre i «granfondisti» continuano nella loro aspra fatica, 3000 appassionati affollano lo stadio del ghiaccio per assistere all'altra partita fra Canadà e Cecoslovacchia, vale a dire fra due delle squadre più quotate per la vittoria nel torneo olimpico di hockey. Dopo due tempi combattutissimi, le squadre sono ancora alla pari: 0-0.

m.

Addormentati col gas e derubati in albergo

Vittime: un deputato, un barone e due cineasti

Napoli, venerdì sera.

Un furto compiuto con estrema audacia e destrezza è stato consumato all'Albergo Oriente in quattro stanze diverse. Il ladro ha prima addormentato con il gas nel sonno le sue vittime che sono un deputato saragattiano, l'on. Luigi Grignoli, di Milano, venuto nella nostra città per il congresso del P.S.L.I., il barone Giacomo Di Castronovo, il direttore di produzione di una casa cinematografica sig. Nino Crisman che si trova a Napoli perchè la San Giorgio Film sta qui girando «Contrabbandieri del mare» e l'operatore cinematografico Cesare Agazzi. Complessivamente il «colpo» ha fruttato al ladro circa mezzo milione in contanti e due orologi d'oro.

«Farai la stessa fine del generale Coop»

Singolare minaccia al direttore di un ospedale militare di Roma

Roma, venerdì sera.

Una strana minaccia di morte è pervenuta al colonnello medico Corradino Giacobbe, direttore dell'ospedale militare del Celio. L'ignoto estensore dell'epistola informava il Giacobbe sulla sua prossima morte: «Entro il 24 aprile — diceva lo sconosciuto — morrai. Farai la stessa fine di Coop». Dall'esame della lettera è risultato in modo inequivocabile che chi l'ha scritta è un pazzo o un esaltato.

CRONACA CITTADINA

CONTRO IL GRAVAME FISCALE

8000 ambulanti iniziano un'agitazione

Colpiti da rigorosi accertamenti della Tributaria restituiscono in media centoventi licenze d'esercizio al mese

Nella vertenza che perdura tra commercianti e Intendenza di Finanza — vertenza che avrà un'eco rumorosa nell'assemblea di domenica prossima — si inseriscono ora anche i venditori ambulanti. Sono ottomila in Torino: senza dubbio molti.

Protestano contro l'applicazione dell'art. 13 della Legge 24 giugno 1946, con la quale si vieta il rinnovo della licenza a quanti non hanno totalmente soddisfatto i doveri verso il fisco.

Un altro motivo di malcontento è dato dal recente decreto legislativo che aumenta l'aliquota dell'imposta su alcuni generi. Invece del 4 %, ad esempio, si dovrà versare al fisco il 5 % per i prodotti della pesca e addirittura l'8 % per i fiori.

Inoltre da poco tempo si sono iniziati da parte del nucleo tributario gli accertamenti diretti per stabilire l'effettivo giro d'affari dei singoli ambulanti e determinarne con l'imponibile agli effetti dell'imposta entrata. La nuova cifra fissata induttivamente dai funzionari — dicono gli interessati — è molto elevata e in netto contrasto con quanto era stato concordato di recente fra il Sindacato e l'Intendenza di Finanza. Nel compromesso si era allora riconosciuto da ambo le parti che l'imponibile per un ambulante sarebbe oscillato fra duecento mila lire e il milione: imposta da pagare fra le 8 mila e le 40 mila lire all'anno.

Contro il Municipio gli ambulanti lanciano altri strali. Coloro che tengono posti fissi nei mercati coperti affermano che 700 lire mensili per ogni metro quadrato di area occupata è una somma troppo alta per i loro guadagni: vogliono pagare solo 350 lire. Attualmente per un banco sul mercato pubblico il Comune richiede affitti dalle 4 alle 18 mila lire.

Le rivendicazioni dei commercianti sono note: riduzione dell'aliquota di imposta entrata e più equa valutazione degli imponibili. Sarebbe logico che, data la natura delle proteste, le due categorie si trovassero solidali nell'azione contro l'Intendenza. Forse questo avverrà in un secondo tempo. Per ora si [illegible] reciprocamente.

I commercianti asseriscono di trovarsi in posizione di grande [illegible] rispetto agli ambulanti che assorbono loro gran parte degli affari e, per ragioni più o meno palesi, seguitano a pagar poco o nulla. «Hanno carichi irrisori, vendono quanto noi, con il vantaggio di poter spostarsi da una [illegible] all'altra, secondo le [illegible] stagionali».

Dal lato opposto gli ambulanti gridano all'ingiustizia e alla similità: «Dobbiamo rinunziare proprio i proprietari di negozi se non riusciamo a ottenere dalla Finanza un miglior trattamento e comprensione. Le agevolazioni fiscali di cui godiamo [illegible] di tale entità che centoventi soci in media, al mese, sono costretti a sospendere il loro lavoro e a restituire al Municipio le licenze di esercizio. Le imposte e le tasse ci opprimono».

Due eserciti con le polveri pronte. Ma è certo che non si scontreranno. Troveranno presto una linea d'intesa e uniranno i loro sforzi. La prima fiammata sorgerà dall'assemblea di domenica.

Duemila bimbi delle «elementari» hanno affollato stamane le giostre di piazza Vittorio. Il Municipio aveva assicurato loro un «giro» gratis. (Foto Moisio)

Ogni anno due banditi riscattati dall' "Annunziata,,

Antico diritto concesso ad una delle più nobili Congregazioni piemontesi - Il parere di un illustre magistrato

«L'eleggar due banditi condannati a morte od alla galera, purchè graziabili e profittar dell'emolumento...» far liberare, cioè, due delinquenti che per speciali considerazioni lo meritassero e col denaro che questi avrebbero versato in compenso fare della beneficenza, è un privilegio che da secoli vanta la Congregazione Maggiore della SS. Annunziata, detta dei nobili avvocati ecc.

Tale diritto, come attesta il documento originale, fu confermato con patenti di Vittorio Amedeo II, il venti di marzo del 1681, ed oggi, a quasi tre secoli di distanza, questo antico sodalizio torinese, dai fini religiosi ed assistenziali vorrebbe, se non rivendicarlo, per lo meno valorizzarlo. Il primo Presidente della Corte d'Appello di Torino, Ecc. Peretti-Griva, congregato onorario di diritto, interrogato ufficiosamente in merito, ha espresso il parere che la Congregazione composta in massima parte di magistrati ed avvocati, potrebbe esser chiamata — non potendo più valersi del diritto di graziare — a dare il suo giudizio sulle domande di grazia presentate da condannati nella sua giurisdizione. Il Capo dello Stato, unica autorità che oggi ha il potere di concedere la grazia o commutare le condanne, potrebbe prendere in considerazione il giudizio espresso da un ente i cui membri danno garanzia di competenza e avvedutezza.

La Congregazione della SS. Annunziata, le cui origini risalgono al 1450, quando il medico Beltramino Uberti con altri amici fondava l'oratorio del Santo Rosario nella chiesa di San Domenico, assumeva tale denominazione nel 1563 con lo scopo di opporsi alla propaganda luterana e di fare beneficenza. Trasferitasi, per l'interessamento del Beato Sebastiano Valfrè, nell'attuale sede di via Stampatori, raccolse fra i suoi congregati i più noti nomi della nobiltà e della borghesia torinesi. Agli avvocati facenti parte della congregazione venne [illegible] il diritto in infinitum al titolo di nobile, come attestano documenti originali conservati negli archivi dell'Ordine degli avvocati.

Compito principale del sodalizio era la beneficenza che esercitava soccorrendo gli infermi, visitando i carcerati ed inviando ogni anno [illegible] a fare gli esercizi spirituali, una specie delle nostre attuali colonie estive.

Ora questa Congregazione, che tanta parte ebbe per secoli nella vita di Torino, come attestano le frequenti citazioni del Thesauro e del Cibrario nei loro volumi, sta restaurando i propri locali e presto riprenderà la sua attività, interrotta dalla guerra.

Operaio stritolato da una macchina utensile

Un'orribile disgrazia è accaduta stamane nelle officine Riva, di via Exilles 29. Un giovane di 26 anni — Cesare Carta, abitante a Rivoli, in piazza Castello — è stato preso negli ingranaggi di una macchina che gli ha schiacciato il torace e fratturato il femore. Accorsa sul posto un'autoambulanza della Croce Rossa, il poveretto è stato trasportato all'ospedale di San Vito. Le sue condizioni sono assai gravi.

Nello stabilimento si era appena iniziato il lavoro e tutto procedeva con l'ordine e la regolarità di ogni giorno, quando improvvisamente un grido acuto, straziante, prolungato attraversò l'aria. Operai e operaie rimasero un istante attoniti. Poi qualcuno, più pronto, si rese conto della sciagura, e le macchine vennero fermate. Successe un silenzio di tomba, interrotto solo dal gemito del disgraziato.

Venne tolto dagli ingranaggi della macchina e nell'officina gli furono apprestati i primi soccorsi. Ora è all'ospedale San Vito, sospeso tra la vita e la morte.

Disperata per una delusione d'amore

"Troverete il mio cadavere al passaggio a livello della morte,,

Il passaggio della morte al km. 7 della ferrovia Torino-Milano continua ad affascinare, con la sua tragica celebrità, i disperati decisi a togliersi la vita. Per poco quei binari, già bagnati da tanto sangue umano, non hanno avuto la diciassettesima vittima. Si tratta di una ragazza allontanatasi da casa nel pomeriggio, dopo aver lasciato un biglietto nel quale era scritto: «Quando leggerete queste righe, io sarò già al "chilometro sette". La vita non è degna di essere vissuta. Mi dispiace per voi e per il giovane che non mi volete lasciar sposare».

Il biglietto fu trovato dalla cameriera nella camera della ragazza, Rossella F., diciottenne, figlia di un negoziante che risiede in val San Martino.

La povera donna non appena lesse le poche parole, corse fuori dalla camera, atterrita; agitando in mano la lettera si precipitò nell'esercizio del padre della ragazza e gli diede la tragica notizia.

Egli si alzò di scatto, scese in garage, saltò sulla macchina e si [illegible] a tutta velocità, diretto verso Madonna di Campagna. Quando giunse al chilometro 7, non vide nessuno. Erano le 17. Costeggiò tratto della ferrovia. Quando la tensione nervosa era giunta al massimo ed era ormai deciso a chiedere l'intervento della Celere, scorse tra la nebbia una figura femminile, alta e slanciata.

Le si avvicinò. La ragazza bionda, carina, non riconobbe il padre, e senza neppure voltarsi, continuò a camminare. L'uomo in due balzi, afferrò alle spalle la giovane e la colpì con un poderoso schiaffo. Essa vacillò. Il padre le somministrò una buona dose di sculaccioni.

Ieri Rossella è partita per Sorrento dove risiedono alcuni parenti. I genitori sperano di riconciliarla con la vita.

Giovedì in Piazza Castello

Pubblica manifestazione delle persone di servizio

Il personale di servizio di case private, dopo i molti convegni alla Camera del Lavoro, per esaminare i problemi della categoria, si sono decisi a promuovere una manifestazione di protesta. Giovedì prossimo, alle 16,30, un migliaio di domestiche si raccoglierà dinanzi alla sede di corso Galileo Ferraris e di qui inizierà la dimostrazione. Il corteo si recherà in piazza Castello per sollecitare l'intervento del Prefetto nella vertenza attualmente in corso per la cassa malattie.

Tensione di animi al processo Serra

Un teste accusa il figlio del questore

Il processo per l'omicidio del questore Serra va svolgendosi in un'atmosfera sempre più arroventata a causa degli interventi continui degli avvocati delle due parti che, vivacissimi, come già rilevammo, nelle precedenti udienze, hanno assunto stamane addirittura il carattere di scontri.

A originarli sono le deposizioni di alcuni testi che, se da un canto hanno scarso valore in quanto riportano voci incontrollate e non dati di fatto, dall'altro suscitano e rafforzano — proprio per questo motivo — nei patroni di parte civile il dubbio che esista una manovra per tentare di incriminare il figlio del questore.

Il teste Ladislao Kretsch aveva ieri riferito che il figlio del comm. Serra era stato per tre mesi prigioniero dei partigiani perchè appartenente alle g.n.r.; tali notizie egli aveva appreso dall'avv. Sandro Bachi. Stamane Giuseppe Mathis e Vittorio Vigliani hanno invece affermato che dall'8 settembre 1943 Augusto Serra fu nel loro studio di avvocati e non fu mai assente per un periodo di alcuni mesi. Il brigadiere di P. S. De Palma, dichiara che il figlio del questore fu in una brigata «Matteotti» cittadina.

Carlo Schindler, commissario di guerra della Divisione «Monferrato», narra che giorni or sono il Kretsch, incontratolo, gli disse: «Ho saputo che per due mesi il Serra fu tuo prigioniero». Il teste risponde che non ricordava. Si rende allora necessario un confronto per appurare la verità. La P. C. sostiene che vi è un tentativo di pressione sui testimoni; la difesa insorge e l'avv. Selza, per troncare la discussione, dice al teste: «E' meglio per lei che se ne vada». La frase è accolta dall'avv. Chauvelot come un insulto al testimonio; vi è uno scambio di parole grosse e il Presidente sospende l'udienza. Il processo riprende oggi.

La festa dei giornalisti

Stanotte al Veglione

Fu nel febbraio del 1848 che Cavour prese l'abitudine di andare a sedersi in quella sala interna del «Cambio» per sorseggiare e porgere l'orecchio. Ora sul divano del Conte pendono un nastro tricolore ed una targa, a memoria d'allora; ma fra poco Cavour tornerà a sedersi al suo posto preferito. Durante il veglione dei giornalisti, al Carignano, verrà riaperto il passaggio fra il teatro ed il ristorante vicino, si che i vari Cavour, Balbo e D'Azeglio e la folla dei partecipanti possano riprendere le antiche usanze.

I pittori Micheletti, Barietti e Tribaudino hanno ormai ultimato gli scenari ed il Carignano ha vestito il suo abito di gala.

La centinaia di premi verranno sorteggiati stanotte, al suono delle orchestre di Pippo Barzizza e di Beppe Moietta, che la RAI ha offerto gratuitamente. Inoltre durante il veglione verrà aggiudicato il premio giornalistico nazionale «Cerviola».

"Ho sempre avuto fiducia in lui!,,

Derubato di tre milioni chiede pietà per il ladro

Da tempo agenti della Squadra Mobile avevano notato un individuo, assiduo frequentatore di mercati che, aggirandosi con una grossa borsa sotto braccio, cercava di vendere della merce.

Insospettiti, gli agenti lo pedinavano e scoprivano che egli vendeva pezzi di utensileria. Si trattava di tale Mirko Morello di 43 anni, abitante in via Massena 8. Lavorava presso una ditta di corso Vittorio.

In numerosi appostamenti si constatava che il Morello usciva dal lavoro recando con sè la grossa borsa di pelle, sempre piena e rigonfia. Ieri gli agenti lo seguivano fino a casa sua, ed entravano effettuando una perquisizione. Veniva in luce così un vero e proprio magazzino di utensileria, fornitissimo: frese, trapani, lime, punte ad elica, pile per elettrauto, cinghie di trasmissione, gettoni di piombo ed altri pezzi del genere. Il materiale sequestrato veniva riconosciuto dal proprietario della ditta, presso cui il Morello era impiegato.

Il ladro ha confessato ed è stato arrestato; da almeno un anno il Morello svolgeva una simile attività nell'interno della ditta; il valore del materiale rubato si aggira sui tre milioni di lire.

E qui si è verificato il colpo di scena. La notizia ha colpito profondamente il proprietario della ditta derubata, ma in una maniera certo che nessuno si attenderebbe. Alla assicurazione che il ladro avrebbe scontato la sua colpa il danneggiato esclamava al funzionari con voce commossa: «Vi prego: da 18 anni il Morello è alle mie dipendenze ed io ho riposto in lui la massima fiducia. Eravamo come due soci, come due amici. Non posso rassegnarmi all'idea che debba finire in prigione. Lasciatelo in libertà!».

Ladri di biciclette malmenati dalla folla

Alle 10 in via Bellezia angolo corso Valentino una piccola folla stava rincorrendo un uomo, finchè, circondatolo, incominciava a percuoterlo, accompagnando i colpi con violenti epiteti. L'individuo, certo Elio Magnetti, di 38 anni, aveva tentato poco prima di rubare una bicicletta. La Celere lo sottraeva alla folla e lo trasferiva in Questura.

Alle 21 un altro ladro di biciclette veniva sorpreso in via Sestriere [illegible]. Anch'egli provava la tangibile riprovazione dei cittadini. Esso è Tommaso Cena, di 33 anni, ed aveva tentato di rubare la bicicletta a certo Aldo Montebello.

PASSATEMPI

SIO	NI	DI	FRE
E	PAS	OF	GRAN
LE	PIC	CO	TA
GRAN	IE,	VI	LE
DI	LA	GIO	DI
NI	PAS	RA	NO
SIO	RIE	SCO	DO
STA	NO	CI	IE.
SEM	RE	PIC	GIC
PRE	LE	LE	CO

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di L. Fodor.

Soluzione del giuoco precedente: La frase celata: 1. LAbraDOr; 2. speNNatE; 3. COmmEsso; 4. LAconiCA; 5. fONDELlo; 6. AsSENZa; 7. BUGIANen; 8. cONSTAre; 9. INOPIa; 10. rEDIgere: La donna è come la candela: senza bugia non sta in piedi.

RADIO

RETE AZZURRA: ore 17,45: Orchestra armonica - 18,30: Radiorchestra - 19: Cronache della produzione - 19,10: Al [illegible] - 19,25: Olimpiadi - 19,30: «Il contemporaneo» - 19,40: Ferrari e la sua fisarmonica - 19,50: Bollettino della neve - 20: Giornale - 20,32: Quintetto Zucchei - 21: Concerto sinfonico: 1. Vivaldi: «Concerto in sol minore per archi»; 2. Strawinsky: «Concerto in re per violino e orchestra»; 3. Ghedini: «Tre canzoni per orchestra»; 4. Brahms: «Variazioni su un tema di Purcell». Nell'intervallo: Lettura.

RETE ROSSA: ore 17,30: Concerto - 18,30: C'era una volta - 19: Il vostro amico - 19,40: «Università Marconi» - 20: Giornale - 20,32: Sorrisi musicali - 21: «Il bilione» - 21,45: Poesia di ogni tempo: «Sposa River» - 22: Pavesio al pianoforte - 22,10: «Il rapimento» di Domenico [illegible].

Echi di cronaca

VUOI VINCERE 100.000 LIRE oppure 50.000? Recatevi subito alla «Fiera Zoologica» nello stand della bianca Venere, per sole 50 lire, il delizioso liquore «Rosal» con un preferito. Col quale che verrà regalato concorrerai ai due suddetti premi in contanti, che saranno estratti dall'Autorità e pagati nello stand della Ditta «Bianco» Liquori, l'ultimo giorno della Fiera. Non tenterai la dolce sorte.

LINGUE TRADUZIONI. Corsi diurni, serali, inglese, francese, tedesco, spagnuolo. Lezioni private. Chiedere tariffe preventivi. Scrivere [illegible]. Tel. [illegible].

BOMBONIERE NOZZE: il più conveniente, il più variato e ricco assortimento. Idot, via Accademia Scienze 1 e via Nizza 11, Torino.

SPORT

Alessandria-Sampdoria si recupererà entro il 26 corr.

Milano, venerdì sera.

E' giunto alla Lega il rapporto dell'arbitro sulla partita Alessandria-Sampdoria, interrotta per il fango. Il ricupero dovrà avvenire entro i quindici giorni successivi alla riunione, che prende atto della sospensione dell'incontro, e siccome tale riunione si terrà mercoledì prossimo, la partita Alessandria-Sampdoria sarà giocata di giovedì entro il 26 corr.

BORSA

Il mercato è oggi pressochè inattivo e tarda a delinearsi una qualche tendenza. A metà Borsa il mercato diviene più pesante e il listino è compilato senza alcuna scossa e con scambi limitati ma su basi leggermente arretrate dalla chiusura di ieri. Titoli di Stato sostenuti, con particolare fermezza per le Rendite e i Redimibili. Dopo Borsa azionario più pesante.

Diritti: Fiat 170, Savigliano 53.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 0000-9100; Marengo 6775-6125; Sterlina unitaria 1600; Dollaro carta 600-605; Franco svizzero 145-146; Franco francese 178-181.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1825; New York 373,50-575,50; Svizzera 131.

Titoli	5	6	Titoli	5	6
[illegible]	68 —	68 —	Fiat	324 50	320 50
Rend.	82 25	83 —	[illegible]	62 —	57 —
[illegible]	82 50	83 25	[illegible]	195 —	190 —
Red.3½	66 —	66 50	[illegible]	365 —	358 —
[illegible]	66 —	66 75	[illegible]	305 —	302 —
Red.5%	87 70	87 75	Monte.	1290	1255
[illegible]	87 65	87 60	Finsid	800 —	800 —
Red.5%	89 20	88 75	Ilva	185 —	190 —
[illegible]	89 20	88 75	Ansaldo	225 —	230 —
Ric.3½	68 50	69 20	[illegible]	8025	8595
[illegible]	68 50	69 —	Cir	2900	2900
[illegible] 5%	81 —	81 30	[illegible]	605 —	605 —
[illegible]	81 —	81 30	[illegible]	1360	1360
Buo.49	99 10	99 10	[illegible]	202 —	199 —
[illegible] 50-I	99 30	99 10	M.pom	1010	1010
[illegible] 50-II	99 —	99 125	[illegible]	306 —	307 —
[illegible] 51	99 20	99 25	[illegible]	1010	980 —
[illegible] 51	92 50	92 75	[illegible]	692 —	692 —
Buo.48	99 70	99 80	Carl.II	3005	2980
[illegible] 50	98 85	98 89	Burgo	3225	3175
[illegible]	300 —	302 —	Ferm.It.	2650	2700
[illegible]	495 —	479 —	Tosi F	890 —	900 —
[illegible]	497 —	497 —	N.A.I.	9500	9500
[illegible]	500 —	500 —	Stella	90 —	89 —
[illegible]	700 —	700 —	[illegible]	2250	2250
Tor. 4½	415 —	417 —	[illegible]	510 —	520 —
[illegible]	319 —	318 —	Sade	700 —	720 —
[illegible]	315 —	315 —	[illegible]	50 —	75 —
[illegible]	440 —	440 —	[illegible]	400 —	400 —
[illegible]	444 —	446 —	[illegible]	430 —	420 —
[illegible]	370 —	372 —	[illegible]	860 —	852 —
[illegible]	464 —	464 —	[illegible]	580 —	580 —
[illegible]	450 —	450 —	[illegible]	520 —	520 —
[illegible]	402 —	400 —	Frig.	225 —	230 —
Pirel.5	800 —	800 —	Snia	975 —	970 —
A.Gen.	12.400	12.275	[illegible]	580 —	590 —
Mont.	2430	2400	[illegible]	5050	5050
Marel	1805	1790	[illegible]	4950	4950
Tor. N	110 —	107 —	[illegible]	1560	1500
[illegible]	39 75	39 75	[illegible]	770 —	775 —
Elp	830 —	830 —	[illegible]	11150	11150
Terni	290 —	290 —	Amiat	1890	1950
[illegible]	239 50	235 —	Acq. P	1000	1010
[illegible]	280 —	270 —	[illegible]	400 —	400 —
[illegible]	2400	2400	[illegible]	2500	2500
[illegible]	650 —	630 —	[illegible]	3600	3400
[illegible]	640 —	640 —	[illegible]	3375	3375

MILANO, 6. — Assicurazioni generali 12.255; Fibre tessili 615; Snia Viscosa 8595; Finsider 810; Montecatini 302; Ansaldo 230; Isotta 40; Fiat 315; Nebiolo 340; Edison 1500; Elp 805; Terni 290; Unes 770; Romana zuccheri 1000; Anic 1360; Saffa 400; Italgas 38,75; Rumianca 197; Burgo 3200; Pirelli Italiana 1860; Pirelli e C. 9985.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 10,5; minima —0,9; ore 8 di stamane 1; umidità 64%. **Previsioni:** Annuvolamenti in aumento sul Piemonte settentrionale, specie sulla zona collinare. In prevalenza poco nuvoloso altrove. Venti deboli.

SPETTACOLI

Un ranch sulla coscienza

(Notte senza fine, di R. Wash)

Un ranch ritorna insistente nei sogni del giovane Jeb, un orfano che Medora Callum, proprietaria di una fattoria del New Mexico, ha raccolto e allevato insieme coi suoi figli, la graziosa Thorley di cui Jeb è innamorato, e Adam che non può soffrire l'intruso. Jeb vorrebbe che colei che gli fa da madre gli decifrasse il sogno del ranch, lo aiutasse a ritrovare il passato. Ma Medora da quell'orecchio non ci sente: il passato, ella dice, è passato: che te ne faresti? lo friggi? Pure si sente che non è tranquilla e che quel ranch sta anche a lei sulla coscienza. E infatti vi abitava l'uomo da cui ella aveva avuto il piccolo Jeb, e che poi suo cognato, per vendicare l'onore della famiglia, barbaramente uccise sotto gli occhi del bambino. Il disagio di Jeb continua e cresce, [illegible] con Adam e lascia la fattoria. Adam lo apposta per freddarlo, e Jeb gli risponde e lo uccide. Quest'uccisione, cui ne segue un'altra, e sempre per legittima difesa, cambia l'amore di Thorley per Jeb, in odio, e la ragazza risolve di vendicare la morte del fratello uccidendo Jeb, e lo verrà uccidere, con raffinata crudeltà, dopo averlo sposato, la prima notte di nozze, proprio sul tamburo. Il sublime Jeb, che ha capito tutto, non batte ciglio, procura alla crudele sposina una rivoltella carica, e le presenta il petto. Thorley, che ha fatto i conti senza l'oste — l'amore — sbaglia la mira e bacia e abbraccia l'adorato bersaglio. Ma il nemico capitale di Jeb, il cognato di Medora, appostato lì fuori coi suoi sicari, interrompe la festa, e il nostro eroe morirebbe impiccato se Medora stessa, con un'aggiustata fucilata che uccide il malvagio, non lo salvasse. Gli dà poi, o lascia che gli diano, quelle tanto da lui bramate spiegazioni circa il suo passato; sicchè nessuno è più felice del nostro giovanotto. Ma ce n'è voluto, e tante complicazioni, tante molle da far scattare tutte in una volta, nuocciono un poco al film, soprattutto nell'ultima parte, dove è costretto a fermarsi per scaricare le sue romanzesche premesse. Per altro, ha lunghi tratti, in cui corre liscio e ben filmato, un poco alla maniera dei western di Ford, con bea dosate suspensioni e lenti strappi accorati. Robert Mitchum è il protagonista, forse un po' freddo e malinconico; Teresa Wright e Judith Anderson, gli altri interpreti.

l. p.

EDEN DANZE — Stasera, Venerdì chic con numeri di varietà. Sabato VEGLIONISSIMO di CARNEVALE. Ricchi cotillons e premi. Buffet freddo - Telef. 52-470

Sabato 7 Fantasioso Veglione di Carnevale allo **SMERALDO CLUB DANZE** — Novità - Ricchi premi. Cotillons - Sorprese. Prenot. 680-470 - Via Goito 5. Ingresso Dame L. 400

BILLY CLUB — da questa sera la «vedette» indecisa **ODETTE RAYA**

ROTONDA DANZE MODA — Sabato, 7 febbraio **Veglionissimo**. Ricchi premi offerti dalla Ditta DAMA di Torino. Prenotarsi al 60-260

ASTOR — oggi **Fiamme a S. Francisco** con JOHN WAYNE, ANN DVORAK

DORIA — Il più comico film dell'annata **I DUE ORFANELLI** con TOTO' e C. CAMPANINI

CINE TORINO — GARY COOPER e LORETTA YOUNG nel loro soggetto più piccante: **IL MAGNIFICO AVVENTURIERO**. Platea L. 80 - Poltrone L. 120

Cine Teatro TITANIA — Da sabato 7 ripresa dei grandiosi numeri di **VARIETA'**. Sullo schermo: «L'ombra del passato». Locale riscaldato

CINEMA TEATRO SANFELICE — Via Giusti 2. **Imminente inaugurazione**. Un grande film Paramount

VEGLIONE DI CARNEVALE — Tutta Torino da Castellino domani sera, dalle 21,30 alle 5, col più grande «complesso» della città: Maestro Bruno Canfora e la sua Orchestra «Scala d'Oro»; cantano E. Petrone e S. Accardo. Cotillons, premi, sorprese. Prenotazioni presso la cassa della Sala Danze Castellino. Questa sera ore 21 SERATA MASSAGLIA specialista calzature per signora

TEATRI E RITROVI

Carignano: Riv. Nino Ra. ore 16,30-21.
Castellino: 17 e 21 Orch. Scala d'Oro. Direz. M° Canfora. Cantano E. Petrone, S. Accardo.
Club La Florida p. Solferino, tel. 561-250. Matinée Danz. 17-19-21. Serata Pernigotti.
Smeraldo Danze: prenot. 680-470, via Goito 5. Trattenim. 17 e ore 21: serata chic Carnevale. Cotillons premi sorprese. Prezzi normali.
Dancing Bar Augustus. Locale notturno. Arte varia M° Orthez.
Eden Danza Inverno (p. Statuto c. Beccaria. Tel. 52-470). Ore 21. Domani Veglionissimo Carnevale.
Gay: 2 Orch. Dixieland Silvestre. Quart. Clerici. Solista Di Quasso. Estras. mod. Boretti G. Fontana.
Billy Club p. C. Felice. t. 40-018. Danze attraz. Orch. Quint. Allegro.
Le Perroquet via Goito 15, t. 52059. Danze. Attrazione Orch. Marchetti.
Principe Danze: 21 Orch. Moreno E. Costanzo. Chic premi toilettes.
Rotonda Danze Moda: Ore 15: Orchestra Busca.
Club Magenta 11: Domani Veglionissimo «Na neuit senza magna» con Gianduja e 'l so seguit. Orch. Bereni con i suoi cantanti.
Eldorado Danze, v. G. Medici 113: ore 21 Beccaria, Audenino, Villa. Domani grande Veglione.
La Serenella: Domani ore 21 Veglionissimo di Carnevale.
Augustus: Orch. Caspesa 17 e 21.
Sottobilli: Locale notturno.
Columbia Danze: Dopolavoro.

Riapertura Sala Invernale **ALHAMBRA DANZE** Via Nizza 60 - Tel. 60-758. Sabato 7 corrente inaugurazione dalle ore 21 alle 24. Martedì giovedì sabato ore 21. Domenica ore 16 e 21 danze.

SALA DANZE TABU' Via Bogino 17 - Sabato 7 febbraio «Grande Veglia Reale». Cotillons - Arte Varia - Concorsi a premio. A tutti i presenti, uno squisito omaggio della Ditta «Bianco Liquori». Prenotazioni al 50-041. Ingressi: Cav. L. 400; Dame L. 350.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Allegri naviganti» con Gianni e Pinotto, Powell-Dodd.
Astor: «Fiamme a San Francisco» con John Wayne e Ann Dvorak.
Corso: «Notte senza fine» con Teresa Wright e Robert Mitchum.
Doria: «I due orfanelli» con Totò e Carlo Campanini.
Reposi (ap. 14) «Il corriere del re» Rossano Brazzi e Irasema Dilian. Grandi Spett. Varietà 16,15, 21,15.
Vittoria: «Sfinge del male» con Joan Fontaine e Patric Knowels.
Augustus: «Brivido d'amore» con Deanna Durbin e Adolphe Menjou.
Cristallo: «La donna del lago» con Robert Montgomery.
Ideal: «Joe il pilota» con Spencer Tracy, Irene Dunne e V. Johnson.
Nazionale: La schiava del Sudan con Maria Montez e J. Hall, 50-150.
Torino: «Magnifico avventuriero» Gary Cooper, Loretta Young. A.15.
Statuto: «La stirpe del drago» con Hepburn e W. Husten. Ult. 21,40.
Alexandra (via Sacchi 18): «Tutta una vita» con Martha Scott e William Gargan.
Lirico: [illegible] con Mischa Auer, Martha Raye. Ap. 15. U. 22.
Hollywood: «La stirpe del drago» Hepburn e W. Husten. Ult. 21,45.
Principe: Narciso nero con Maria Montez, Sabù. Biscald. Ultimo 22.
Alpi: La dalia azzurra. A. Ladd.
Regina: Parata di primavera. Var.
Asti: «Filo del rasoio». T. Power.
P. Nuova: Cavaliere città fantasma.
Olimpia: «Fuggiasco», J. Mason.
Po: «Fatalità» Nazzari-Girotti.
Romano: La dalia azzurra. Ladd.
Lamarmora (v. Cernaia 14, ingresso v. S. Dalmazzo): «Il segreto di Don Giovanni» con Gino Bechi.
Sanfelice imminente inaugurazione, v. Giusti 2 tra c. Oporto e v. Cernaia.
Lux: «Ho trovato una stella» con Tyrone Power e Sonia Henie.
Imperiale: «Prigionieri Satana». V.
Italiano: Strano amore. M. Ivera.
Vinzaglio: «Gilda» Rita Hayworth.
Esperia: «Selvaggio bianco». Colori.
Eliseo: «Musica indiavolata».
Frejus: «I forzati del mare» e Rivista. Platea L. 60.
Nuovo: Quella di cui si mormora e Rivista Fratelli Mariano. In «Accontentiamo tutti».
S. Paolo: «Mar dei Caraibi». Tech.
V. Veneto: «Il passatore». Brazzi.
Corallo: «Veleno in paradiso».
Belgio: «Mille e una notte». Tech.
Crona: «Montecassino».
Radium: Fra le tue braccia. Var.
Astra: «La febbre dell'oro nero».
Excelsior: Addio Mr. Chips. Garson.
Star: Maschere e pugnali. Cooper.
Manzoni: «Partita d'azzardo».
Odeon: Gianni-Pinotto in società.
Titania: L'ombra del passato. Var.
Partino: «Stanotte e ogni notte» Hayworth. Riv. Nino Ra 16,30 e 21.
Adua: «Sotto il cielo delle Hawaii» e Rivista Bixio.
Brescia: «Ombre malesi». Varietà.
Palermo: Intermezzo matrimoniale.
Sociale: Joe il bandito. T. Power.
Colosseo: «Donne» Joan Crawford, Norma Shearer, Rosalind Russell.
Piemonte: Tarzan contro i mostri.
Moderno: «Miseria signor Travet».
Italia: «Il fantasma dell'Opera» e Gran Varietà ore 21.
Sperla: «Madame Curie».
Cabiria: Figlio della furia. Power.
Apollo: «L'ultimo pellirossa».
Ebora: «Onde insanguinate».
Lucento: «Conquistatore Messico».
Diana: Quella di cui si mormora.
Roma: «Avventura». Garson.

Riduzioni E.N.A.L.: Lirico, Vittoria, Ambrosio, Augustus, Corso, Lux, Torino, Doria, Ideal, Alpi, Statuto, Excelsior, Principe, Vittorio V., Romano, Monviso, S. Paolo.

GIULIO DE BENEDETTI
Condirettore responsabile

Fra i programmi della *Radio italiana* di questa sera abbiamo scelto per voi:
RETE AZZURRA - Ore 21:
CONCERTO SINFONICO diretto da MARIO ROSSI con la partecipazione del violinista ARTHUR GRUMIAUX
RETE ROSSA - Ore 21:
IL BILIONE di ACE, MARCHESI e STENO
Ricordandovi di rinnovare il vostro abbonamento scaduto del 31 dicembre 1947, Parteciperete a «RADIOFORTUNA 1948» Un dei primo sorteggio che avrà luogo il 18 febbraio.

NON FATE ACQUISTI! senza avere prima visitato i nostri MAGAZZINI OVER dove potrete acquistare con pagamento rateale tutto ciò che vi necessita agli stessi prezzi come per contanti. Nessun aumento di prezzo ed avrete invece maggiori garanzie di qualità.
TUTTO per l'ABBIGLIAMENTO - Calzature - Cucine e Fornelli (elettrici e a gas) - Radio - Fisarmoniche - Macchine da cucire e da scrivere - Biciclette e Ciclomotori - ecc. ecc.
OVER VIA RIBERI, n. 6 (a fianco della Mole) INGRESSO LIBERO - Festivi dalle 10 alle 13

Organizzazione!

Ecco quello che significa **KLM**
● PUNTUALITÀ
● RAPIDITÀ
● ACCURATEZZA
● EFFICIENZA
Spedite tutto via aerea con la KLM!
Risparmierete tempo e denaro
KLM LINEE AEREE OLANDESI

Alexandra CINEMA - Via Sacchi, 18
OGGI
L'ARTISTI ASSOCIATI presenta in prima visione
TUTTA UNA VITA
con **Martha SCOTT** **William GARGAN**
Un affascinante romanzo umano, profondo, commovente.
TUTTA UNA VITA
Appassionante dramma di una donna pronta a tutte le rinuncie e a tutti i sacrifici
TUTTA UNA VITA
Il film che ha avuto il massimo successo in America e nel mondo.

BOLOGNA MILANO — TORINO ROMA
A. BORGHI & C. TORINO v. CERNAIA 16 TEL. 48185 STOFFE e ARREDAMENTI TAPPETI - TENDAGGI

Pellicceria BERTACCINI VISITATELA - Troverete qualità, novità e prezzo. Via Mazzini 44, Tel. 80182

TECNIGRAFI COMPASSI - REGOLI STRUMENTI TOPOGRAFICI METRO-CALIBRI-MICROMETRI **E. ALLEMAND**

CINEMA TEATRO REPOSI Via XX Settembre, 15
GRANDIOSO SUCCESSO dello spettacolo di **VARIETA'**
Sullo schermo: **IL CORRIERE DEL RE** (dal ROUGE ET NOIR di STHENDAL) con ROSSANO BRAZZI, IRASEMA DILIAN, MASSIMO SERATO, CARLO NINCHI, VALENTINA CORTESE. Esclusività FINCINE

LA FLORIDA CLUB — **Carnevale 1948**
Per passare allegramente questi ultimi giorni di Carnevale ricordate il programma del **Florida Club** Via S. Teresa, 20 Telefono 561-250
Venerdì: serata amour amour Pernigotti
Sabato: matinée per i piccini con «Pinocchio e Cappuccetto Rosso» e veglia alle 21 con l'elezione del più bel sorriso
Domenica: matinée e serata chic
Lunedì: Gran thé dansant Massaglia
Martedì: Veglia «Addio Carnevale»

Metro-Goldwyn-Mayer **CRISTALLO** Metro-Goldwyn-Mayer

VOI e ROBERT MONTGOMERY risolverete il mistero di
Una donna nel lago
Ogni spettatore è l'interprete principale